

## Lavoro/ Secondo Kelly Service, quasi 7 italiani su 10 pronti a cambiare Paese per fare carriera

Sabato 12.04.2008 10:00



Pronti a cambiare lingua e abitudini di vita pur di migliorare le proprie condizioni lavorative. Sono gli italiani del terzo millennio che un po' come quelli di inizio '900, hanno la valigia in mano e sono pronti a trasferirsi all'estero. E' quanto emerge dall'indagine condotta dalla societa' Kelly Services secondo cui il 67% degli italiani sarebbe disposto a cambiare Paese per fare carriera, percentuale decisamente più alta rispetto al resto del campione (59%).

Il dato **Italiani/ Meglio avere più tempo libero che soldi** cresce ulteriormente (81%) se lo spostamento riguarda un'altra città italiana. Gli italiani odiano, invece, il pendolarismo: solo l'8% accetterebbe percorsi oltre i 60 minuti per raggiungere il luogo di lavoro. L'indagine, condotta su un campione di 115.000 individui in 33 diversi Paesi, evidenzia che gli italiani più disposti a cambiare Paese sono gli **umbri (86%), seguiti dai sardi (80%) e dai marchigiani (80%)**. Al contrario, invece, quelli più legati ai loro luoghi d'origine sono i pugliesi (il 59% del campione), seguiti dai calabresi (56%) e dai lucani (55%). I fattori che ostacolano maggiormente il trasferimento sono la famiglia (Italia 60%, dato globale 62%), la lingua (Italia 21%, globale 37%), problemi legati al possesso di immobili (Italia 19%, globale 20%) e quelli concernenti diversi regimi fiscali (Italia 4%, campione 12%).

**Solo il 5% degli italiani, infine, dichiara la propria perplessità a spostarsi per timore di perdere i diritti pensionistici maturati** nel corso della carriera mentre su scala internazionale questo tipo di preoccupazione incide in maniera più forte (10% degli intervistati)